

quest'ultimo è di bei nuovo contrassegnato da un leone in gazzetta; tutti due portano o portavano delle iscrizioni, anche bilingui <sup>(1)</sup>.

Nel tratto però fra questi due ultimi ponti si unisce ora all'acquedotto un nuovo contingente di acqua, dovuto certo ad opera turca, sebbene la località di origine si denomini venezianamente *Fundána* e la prima parte del suo tracciato risalga all'acquedotto romano di Knossos. L'antico condotto viene di sotto *Arkhánes*, passa un piccolo ponte, al *Laghúmi* trafora la montagna, prosegue cavato nella roccia, e per un nuovo



FIG. 10 — VEDUTA DELLA PIAZZA DELLE \* TRIS KAMÁRES COGLI ARCHI DELL'ACQUEDOTTO — A. ALEXANDRIDHIS.

sifone lungo il poderoso ponte di S. Irene dovuto a Mehmèt Alì (1830-1840) attraversa il *Kazabanòs*.

A Candia — come si vide — l'acqua entrava per la porta del Gesù; seguiva le mura; passava per mezzo di arcate sopra l'orecchione del baluardo Vitturi <sup>(2)</sup>; quindi scendeva alla piazza delle *Tris Kamáres*, attraversata sopra i tre archi — distrutti nel secolo scorso — che ad essa diedero il nome; imboccava l'antica cinta; e, scorrendo lungo di essa, scendeva alla piazza. Ora però una diramazione, alla porta del Gesù, svolta verso occidente.

**Pozzi e cisterne.** — Una deliberazione del Senato in data 23 agosto 1474, dopo aver ricordato che la città di Candia, « *sicut est notum, patitur maximam penuriam aquarum* »,

(1) Coll. fotogr., n. 699.

(2) Vol. I, fig. 205.